

# Roero

Itinerari Paesaggistici

IT



LANGHE  
MONFERRATO  
ROERO

The Home of BuonVivere

# Indice

The Home of BuonVivere \_\_\_\_\_ 3

Roero di Bra \_\_\_\_\_ 7

Roero di Canale \_\_\_\_\_ 17





# The Home of BuonVivere.

**L**anghe Monferrato Roero: un sistema di colline che ininterrottamente sale agli Appennini liguri, tra valli e crinali, castelli e torri, arte e storia, grandi vini e prodotti di eccellenza. Un paesaggio fiabesco che alterna ai filari pettinati come giardini i boschetti da tartufo, i noccioleti e i pascoli dell'Alta Langa. Un *unicum* che giustamente l'UNESCO ha riconosciuto come Patrimonio Mondiale dell'Umanità proprio per questo "paesaggio culturale" così incessantemente creato dall'uomo in secoli di fatiche.

Un paesaggio con lievi ma significative sfumature che questi itinerari vogliono evidenziare, nella certezza che ogni angolo di questo magico territorio meriti attenzione, occhi che lo comprendano e piedi che lo percorrano.

Un viaggio senza fretta che, *en passant*, racconterà la grande storia del Piemonte assieme però alle tante storie minori, raccolte dai cantori (poeti, scrittori, cantastorie) di queste terre un tempo poverissime e difficili, sempre ai margini della grande politica e insieme al centro delle vie di mercanti e pellegrini che dal mare si spostavano verso la pianura.

Itinerari che porteranno a scoprire centri minori, spesso scrigni di grande arte, e borghi incantati di poche case, punti panoramici straordinari e solitarie cappelle campestri vecchie di 1000 anni, attraverso vie di cresta infinite come le lunghissime colline di Langa, tortuosi saliscendi tra le mille onde del Monferrato, ripidi sentieri nei *canyon* delle Rocche del Roero e inattese rive di un mare scomparso milioni di anni fa che ancora dona fossili e memorie.

Un viaggio, com'è giusto, attraverso una delle più rinomate cucine del Bel Paese, una delle poche che davvero riesca a sposare piatti contadini, frugali ed economici a vini blasonati - rossi, bianchi e spumanti - veri ambasciatori mondiali dell'enologia italiana. Una cucina su cui si posa, estremo dono di una natura quanto mai felice, anche il Tartufo Bianco, la magia che fa girare la testa ai gourmet di tutto il pianeta e che si sprigiona grazie non a una bacchetta magica, ma alla generosità del cane che lo trova e che si conferma così il migliore amico dell'uomo (e del cuoco).

## Panchine Giganti / Big Bench

La piccola idea dagli effetti giganti. Salirci sopra e guardare il mondo con gli occhi di un bambino. Sentirsi piccolo al cospetto di tanta bellezza della natura, queste sono le emozioni pronte a pervaderti una volta salito su. Un circuito di oltre 100 panchine giganti, ideate dal designer statunitense innamorato delle Langhe, Chris Bangle, da scoprire, da scovare, da vivere.







# Roero di Bra.

**B**ra, l'antica rocca dei De Brayda, è la perfetta base di partenza per esplorare la complicata geografia delle Rocche dell'alto Roero, come per andare a zonzo tra i boschi e i campi che un tempo erano la "spiaggia" del proto-mare Adriatico, che occupava tutta l'attuale Pianura Padana.

Difatti l'altopiano di Torino era appunto la preistorica riva di questo mare, e un po' dappertutto lungo questo confine, chi arriva dalla capitale di fatto "scende" nelle colline del Roero e del Monferrato. Il retaggio di mare - palude è poi molto evidente sia nei frequenti ritrovamenti di fossili preistorici, come il raro Mastodonte o la Balenottera (Museo dei Fossili ad Asti), sia nell'abbondanza di conchiglie che emergono dagli strati più morbidi delle arenarie (Museo Civico "Federico Eusebio" ad Alba e Museo Civico "Craveri" a Bra).

Il paesaggio del Roero è drasticamente diverso da quello delle Langhe: le colline sono aguzze, aspre ma ravvicinate; al posto della monocultura della vite qui regna felice una campagna ad agricoltura promiscua, dove al vigneto si alternano il frutteto, il campo, l'orto, il prato, il bosco e, appunto, la rocca selvaggia.

Da **Bra** (vedi Bra, Itinerari Urbani), graziosa cittadina barocca centro di riferimento di questa parte del Roero, si esce verso **Pocapaglia**, piccolo comune appoggiato alla prima enorme rocca, col suo castello eretto dai Falletti e rivisitato poi in palazzo dallo Juarra, il

bel portale con gli altorilievi guerreschi attribuito al Sansovino e l'abside romana di San Giorgio, su una collina molto panoramica verso la frazione Macellai. A Pocapaglia, circa 300 anni fa, Michela, una povera donna di Barolo accusata di stregoneria e passata alla storia come la *Masca Micilina*, fu processata, impiccata e bruciata come "strega": è stata, forse, l'ultima donna bruciata in Italia e la sua storia ispirò anche un racconto di Italo Calvino. Da non perdere anche il primo affaccio sulle Rocche, qui circondate di un alone di mistero grazie alla Rocca dell'Eremita, che qui abitò a strapiombo sul nulla. L'Ecomuseo Rocche e Masche ci racconta la storia di queste colline.





Oltre Pocapaglia, ci attende la prima delle molte fortificazioni rimaste: il Castello dei Roero di **Monticello d'Alba** ha conservato le possenti forme di fortezza (rivisitando invece gli interni a residenza nobiliare) e attesta la presenza della potente famiglia astigiana su gran parte del territorio a cui oggi dà il nome (un tempo era noto come Astisio). Sempre a Monticello d'Alba imperdibili la piccola Cappella cimiteriale di San Ponzio (una delle più antiche dell'area con rari affreschi dei X, XI e XIV sec.) e "Frammenti", l'installazione di arte contemporanea di Valerio Berruti, oltre al piccolo gioiello del Museo Etnografico.

Un'altra tappa di grande valore artistico è la Confraternita di San Francesco a **Santa Vittoria d'Alba**: l'oratorio conserva un ciclo di 19 scene della Passione, datato tra fine Quattrocento e primi decenni del Cinquecento, che da solo vale il viaggio. Le sorprese non sono finite, perché, sempre nel borgo alto, oltre al castello, oggi hotel di charme, svettano dal basso le torri, caratteristica distintiva del borgo già da lontano. Nella parte alta del paese, meritano una visita la Gipsoteca dello scultore Gioachino Chiesa e la Cappella di San Rocco, recentemente restaurata e oggi sede della mostra permanente dedicata a Carlo Bertero, bota-



nico, medico e fisico. A valle si trovano invece le Reali Cantine, fatte costruire da Carlo Alberto di Savoia nella prima metà dell'Ottocento per i suoi esperimenti sui vini e acquistate poi dai Fratelli Cinzano per la produzione dei loro spumanti: sono scavate per chilometri nel ventre della Rocca e gli è stato dedicato anche il film hollywoodiano "Il segreto di Santa Vittoria". Accanto alle Cantine, ecco infine la Glass Collection, una delle più importanti collezioni di vetri da bicchiere del mondo.

Dalla Valle Tanaro si scollina piacevolmente verso quella del Riddone, un ameno torrentello che bagna **Corne-**

**liano d'Alba** e **Piobesi d'Alba** prima di raggiungere Alba: la campagna è qui particolarmente felice e riposante. Davanti a noi la rara Torre decagonale di Corneliano, oggi recuperata all'onore del mondo, a vegliare sulle case rosse del centro storico. Un arco trionfale celebra il ritorno dei Savoia dopo la dominazione napoleonica.

Si imbecca, quindi, la valle trasversale che si collega a Canale (vedi itinerario Roero di Canale) e che costeggia molte delle Rocche più importanti. I prossimi paesi sono tutti posti su quella immaginaria "riva" preistorica, stretti tra altopiano e burrone. Raggiungiamo

l'ultima, dove il borgo di **Santo Stefano Roero** ha perso la torre proprio per l'erosione dei vicini calanchi, e da qui andiamo prima a **Monteu Roero** (bello il castello) e poi a **Montaldo Roero**, dove meritano una menzione sia la Parrocchiale romanica che il belvedere dell'alta Torre cilindrica. Dal cosiddetto Ponte dei Sapori, che supera in un balzo la rocca, si vedono bene sia il Castello di Monteu Roero che quello di **Baldissero d'Alba**, nostra prossima tappa. Si tratta di un edificio neogotico, molto scenografico, ottenuto rimaneggiando l'antico maniero che vide le gesta ribalde di Oberto, un signorotto locale particolarmente spavaldo e pre-

potente. Altrettanto evocativa è l'abside romanica di Sant'Antonino, oggi ormai nei boschi, ma segno evidente del passaggio di una via medioevale oggi perduta. Baldissero d'Alba, come la vicina Sommariva Perno, è famoso per le gustosissime fragole, solo la prima di tante primizie che rendono il Roero un enorme *hortus conclusus*.

L'ultima tappa di questa "spiaggia" vecchia milioni di anni è appunto **Sommariva Perno**, grazioso borgo d'atmosfera che conserva il Castello di Mirafiori, appartenuto alla *Bela Rossin*, al secolo Rosa Vercellana, moglie morganatica di Vittorio Emanuele II e



suo grande amore per la vita. Si può rivivere quella che è stata definita l'ultima fiaba d'Italia con un suggestivo percorso a tappe nel centro storico. Il vicino grande Parco Forestale del Roero (oltre 100 ettari) è un bel polmone verde ideale per attività sportiva all'aperto come per godersi la natura incontaminata e le biodiversità del Roero. Piacevoli, poi, lo storico Santuario del Tavoletto e la piccola Chiesa del Cuore di Maria a Valle Rossi che custodisce un'opera di Martino Spanzotti, maestro rinascimentale di scuola lombarda, che qui firma una significativa "Pietà".

Da Sommariva Perno ci inoltriamo in-

fine nel Pianalto che unisce le province di Cuneo, Torino e Asti, soprattutto nell'allevamento dell'apprezzata Tinca Gobba Dorata in apposite peschiere naturali. Il paesaggio cambia radicalmente: a calanchi, pinnacoli e dirupi di arenaria gialla si sostituiscono le terre rosse dell'altopiano (ed erano infatti numerosissime le fornaci dei mattoni così frequenti nelle architetture del Roero come nella Bassa Langa), dove ai coltivi si alternano volentieri ampie aree boschive specialmente nel quadrato tra le due Sommariva, Sanfré e Bra. Ma prima una tappa a **Ceresole d'Alba**, l'ultimo borgo cuneese, celebre, oltre che per le peschiere, per lo





scontro del 1544 tra francesi e spagnoli, ben raccontato nel MuBATT - Museo della Battaglia. Interessante il campanile quattrocentesco della Parrocchiale barocca. Importanti gli affreschi del XVI secolo staccati dalla romanica Madonna del Buontempo (che sorge in aperta campagna, ormai diruta) e oggi visibili in Municipio; bello anche il Castello dei Roero, riattato nel Seicento a palazzo nobiliare.

È tempo di vedere l'altra **Sommariva**, quella **del Bosco**, un centro più ampio e vivace, ricco di chiese e confraternite (tra cui il gioiellino barocco di San Sebastiano), col suo privatissimo ma

molto scenografico Castello dei Seysel d'Ax, e una bella idea come il sentiero del Paese di Fiaba, ispirato alla favola della Bella Addormentata nel Bosco, che si snoda per il centro storico per la gioia degli eterni bambini di ogni età.

Infine, lungo il rientro a **Bra**, ancora un'ultima tappa a **Sanfré**, che ci offre il bel Castello degli Isnardi e tracce romaniche nell'abside della Chiesetta della Santissima Trinità (che però è privata). Da qui è consigliato per tornare in città passare da Saliceto e America dei Boschi, frazioni amene, lontane dal traffico della statale e perfette per una passeggiata o un pranzo sull'erba con le primizie del Roero.

# Top Arte e Cultura

- Ceresole d'Alba - Castello
- Ceresole d'Alba - MuBATT - Museo della Battaglia
- Corneliano d'Alba - Torre
- Monteu Roero - Castello
- Monticello d'Alba - Cappella di San Ponzio
- Monticello d'Alba - Castello
- Monticello d'Alba - "Frammenti" di Valerio Berruti
- Monticello d'Alba - Museo Etnografico
- Pocapaglia - Ecomuseo Rocche e Masche
- Sanfrè - Castello
- Santa Vittoria d'Alba - Cappella di San Rocco - Mostra Permanente dedicata a Carlo Bertero
- Santa Vittoria d'Alba - Confraternita di San Francesco
- Santa Vittoria d'Alba - Diageo Glass Collection
- Santa Vittoria d'Alba - Gipsoteca "Gioachino Chiesa"
- Santa Vittoria d'Alba - Il Turriglio
- Santa Vittoria d'Alba - *Lichen Berteroa* di Hilario Isola
- Sommariva Bosco - Paese di Fiaba
- Sommariva Perno - A Spasso con la *Bela Rosin*

# Top Natura

- Baldissero d'Alba, Bra, Cisterna d'Asti, Montà, Montaldo Roero, Monteu Roero, Pocapaglia, Santo Stefano Roero, Sommariva Perno - Rocche del Roero
- Baldissero d'Alba, Ceresole d'Alba, Pocapaglia, Sommariva del Bosco, Sommariva Perno - Parco Forestale del Roero
- Monteu Roero - Bosco Fatato

**NOTA BENE:**

Le aperture dei beni indicati in questo itinerario potrebbero subire variazioni. Resta sempre aggiornato e consulta il sito [www.visitlmr.it](http://www.visitlmr.it)

## Di Torre in Torre

Tutto il fascino delle torri. Forti e strategiche, ma anche gentilizie e aristocratiche. Sono le torri di Langhe Monferrato Roero, un sistema di avvistamento che oggi permette di godere di paesaggi a 360°, immaginando la storia che si è scritta proprio nel luogo che si sta visitando. Torri in città e torri sulle colline, un tour ideale da non perdere, un viaggio nei secoli che vi stupirà.





# Roero di Canale.

**C**anale è il paese più grande del Roero, rilevante centro di produzioni vinicole di eccellenza, l'unico quasi completamente circondato da filari vitati (non solo Nebbiolo, ma anche del celebre vitigno autoctono Arneis, un bianco di successo internazionale), posto all'intersezione di varie valli (la principale è quella del Borbore) su numerose vie di comunicazione. Anche per questo è un'ottima base di partenza per esplorare il Roero orientale, tra Borbore e Tanaro.

La cittadina conserva la planimetria di *villanova*, voluta da Asti nel 1260 con la cacciata dei Biandrate e la creazione di molte nuove entità come Montà, Pralormo, Poirino e Buttigliera. Della *villanova* restano parte della cinta muraria, la Torre Civica, oggi campanile di San Giovanni, e il bel Castello Malabaila, privato, con il suo parco secolare.

All'interno della scacchiera del centro, meritano una visita le due chiese barocche: la Parrocchiale di San Vitto-  
re, con un campanile di 65 metri e le tombe dei Roero, e la Confraternita di San Bernardino, con la sua curiosa meridiana in facciata, un Cristo ligneo del Quattrocento e un'altra statua di Gesù in ciliegio dei primi anni del XVI secolo. D'obbligo anche una passeggiata sotto i portici della Via Maestra. Canale è famosa anche per le sue pesche e per l'ottimo mercato ortofrutticolo in cui confluiscono tutti i prodotti tradizionali del Roero. Infine, come non citare la bella Enoteca Regionale del Roero, dinamico centro di promozione e di cultura.

Da Canale usciamo lungo la vecchia strada per Torino, per salire a **Montà** (cerniera tra Rocche e Pianalto), con castello privato e alta torre civica, centro dalle molte sorprese. Innanzitutto la partenza ideale della Strada del Miele, ghiotta specialità locale, unione di numerosi produttori sparsi nei diversi comuni della zona pronti ad aprire le loro porte per farvi scoprire tutti i segreti delle api. Poi l'altrettanto affascinante percorso del più piccolo Sacro Monte del Piemonte, quello dei Piloni, che parte dall'antica Chiesa dei Santissimi Giacomo e Filippo, tuttora con evidenze romaniche, per snodarsi tra statue di gesso e 13 cappelle esago-





nali fino alla copia in miniatura della Cappella del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Infine, l'attivissimo e inesauribile Ecomuseo delle Rocche del Roero, vero centro propulsore di percorsi verdi, iniziative, turismo attivo e riscoperta delle radici storiche del Roero: lo sportello ideale per approfondire molte delle tematiche da noi solo sfiorate.

Il percorso continua zigzagando sulla morenica del Pianalto, antica riva del preistorico mare Adriatico. Passando da San Vito e della Valle del Morto (toponimo frequente, attribuito di solito a stragi di saraceni, ma in realtà più prosaico ossario di appetati), si arriva a

**Cellarengo**, che al tempo dei romani era il nome di tutti i boschi tra *Hasta Pompeia* e *Augusta Taurinorum*. Da Cellarengo si scende da una piacevole cresta verde verso **Ferrere**, altro borgo dedito all'apicoltura come alla vite. Da citare il Castelvecchio (oggi Municipio), il Castelrosso e il punto panoramico di San Secondo sulla collina di fronte.

Adesso una bella strada ombrosa tra i boschi ci porta a **Cisterna d'Asti**, la cui rocca imprendibile ha uno dei castelli meglio conservati del territorio. All'interno il Museo Arti e Mestieri di un Tempo è una bellissima collezione di

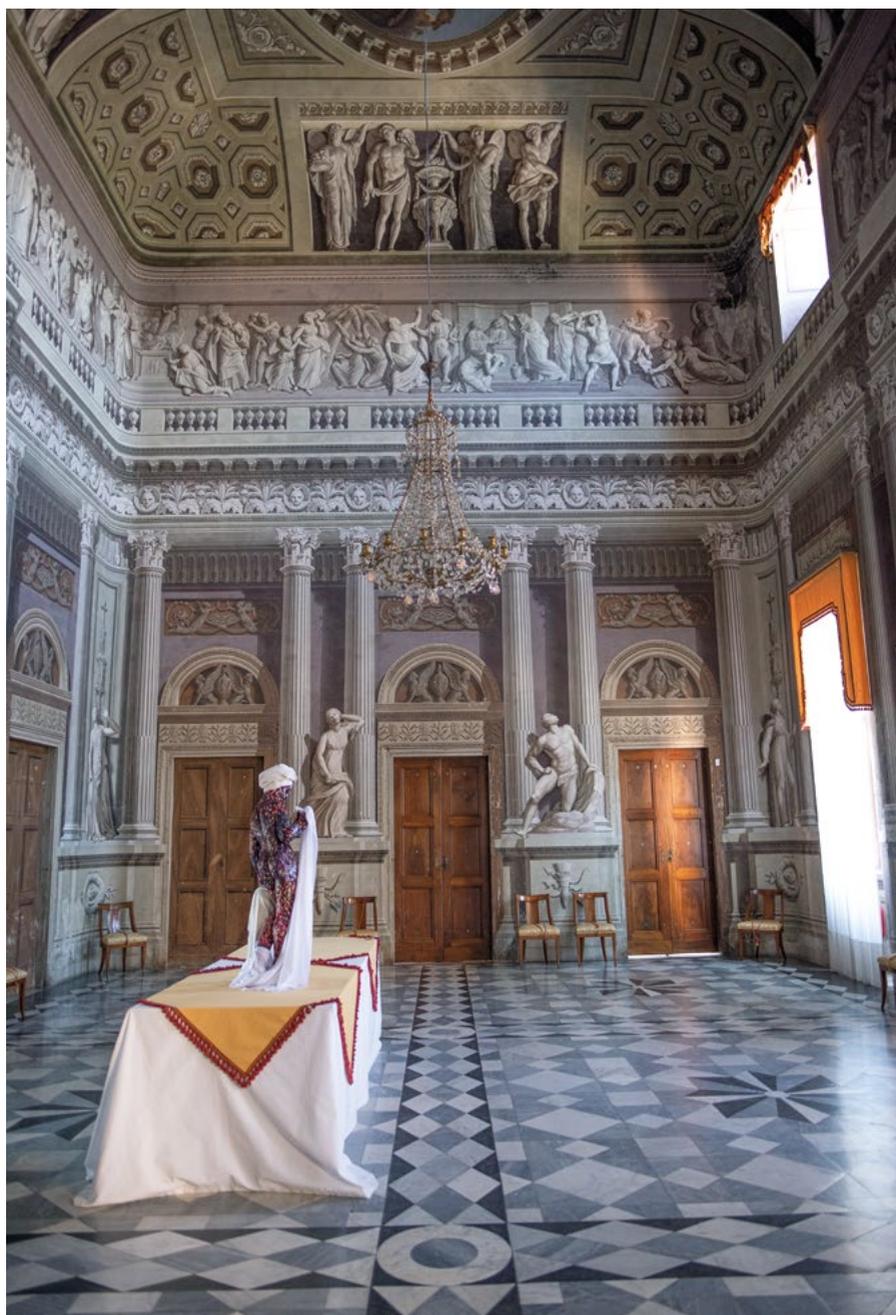
oggetti tra Seicento e Novecento, riuniti in 20 ambienti ricreati e spiegati: si va dalla scuola al fabbro, dal cardatore al falegname. Cisterna d'Asti dà anche il nome all'omonima DOC, ottenuta da uve Croatina. La strada che da qui ci riporta a Canale è una delle più panoramiche di tutto il Roero.

Passando da San Matteo e dirigendoci verso la vicina San Damiano d'Asti (vedi itinerari San Damiano, una Scacchiera sul Bobore e Romanico da San Damiano d'Asti) si risale poi l'altro versante del Bobore, passando sotto al Castello di Lavezzole, per giungere infine a **San Martino Alfieri**. Il Castello,

col bel parco all'inglese del Kurten, è privato, ma attorno conserva un borgo costituito in buona parte dalle pertinenze dello stesso. Da ricordare la Bottega del Vino nei locali del Municipio e, in frazione Saracchi, la casa di Garibaldi, fatta costruire per la terza moglie dell'eroe, Francesca Armosino. San Martino Alfieri è anche il paese di Giuseppe Marelli, santo sociale, fondatore degli Oblati di San Giuseppe.

Di fronte, a un tiro di schioppo, ecco il quasi gemello borgo di **Govone**, dominato dall'imponente Real Castello, che fu la residenza dell'ultimo dei Savoia, Carlo Felice, ma prima accolse anche







un giovane J.J. Rousseau come pedagogo dei rampolli Solaro. In un'ala ospita il Municipio; ha notevoli stanze cinesi, un salone di rappresentanza impressionante e lo scalone d'ingresso con grottesche e telamoni di stampo juvarriano. Bello anche il parco delle rose, molto frequentato d'estate, come la terrazza - belvedere sul paese ricavata sopra le antiche scuderie.

Passando da San Pietro, si raggiunge quindi **Priocca**, di cui merita la romanica Pieve di San Vittore (affrescata ma rimaneggiata), senza dimenticare una tappa al Museo Wine Experience by Mondodelvino, un museo multimedia-

le per approcciarsi con i 5 sensi ai vini di queste colline. Si scende poi nella bella valletta verso **Castellinaldo**, autentica celebrazione delle virtù agresti roerine. Il piccolo borgo si segnala per la bella atmosfera di concentrico medioevale concluso dal Castello dei Damiano, per i vigneti che qui prediligono la Barbera all'Arneis, per la curiosa tradizione delle Bocce Quadre e, soprattutto, per la Chiesa campestre di San Servasio, con affreschi del 1581, posta a confine con Vezza d'Alba e Castagnito, vero punto di meditazione spirituale e balcone su tutto il Roero.





Ci si dirige, su rilassante viabilità secondaria, a **Magliano Alfieri**, dominata dal possente Castello degli Alfieri di Sostegno, tutto affacciato sulla Valle Tanaro, palazzo che accolse anche il giovane, ma già ribelle, trageda Vittorio. Oggi ospita il Municipio, il bel Museo dei Soffitti in Gesso, opera del grande Antonio Adriano, e il Teatro del Paesaggio, allestimento multimediale per “immergersi” in 5 ambienti naturali compiendo diversi percorsi anche temporali. Bello poi il punto panoramico ricavato in cima ai giardini del castello.

Altro pregevole luogo di ariosa contemplazione è nel vicino **Castagnito**, la cui parte alta, dove un tempo sorgeva il Castel Verde, domina tuttora le due valli Tanaro e Bormida. Bella la barocca Chiesa di San Bernardo di Chiaravalle, curiosamente inclinata, posta verso San Giuseppe. Sulle colline di Castagnito e dintorni si svolge anche il romanzo ottocentesco di Luigi Allerino “Valentina di Sant’Andrea”, una sorta di “Promessi Sposi” piemontese.

Da qui la dorsale di cresta che corre a **Guarene** è nuovamente un percorso panoramico molto suggestivo, con il paesaggio che sfilava davanti al Castello

dei Provana, un grandioso palazzo barocco eretto sulle rovine della roccaforte dei Roero, oggi privato. Imperdibili il giardino all'italiana affacciato a strapiombo sulla valle del Tanaro, proprio di fronte a Barbaresco (vedi itinerario Langa del Barbaresco), e il Poggiolo, punto panoramico d'eccezione da cui si gode una vista senza eguali. Il borgo è molto carino, con strette vie che scendono dal castello o salgono dalla provinciale per riunirsi nella piazza con l'imponente Chiesa della Santissima Annunziata, che custodisce due tele del Moncalvo, la Pinacoteca del Roero e il notevole Municipio, cuore del paese. Da menzionare anche il bel Palazzo

Re Rebaudengo, oggi residenza d'artista e sede di mostre d'arte contemporanea della Fondazione Sandretto. L'arte contemporanea si può ammirare anche open air, grazie al Parco d'Arte Sandretto Re Rebaudengo.

La nostra strada passa quindi dalla frazione Madernassa, che dà il nome all'apprezzata pera omonima ideale da cuocere nel vino, per scendere sul Bobore e risalire all'ultimo borgo di sommità, quello di **Vezza d'Alba**. Utile il Museo Naturalistico del Roero per approfondire flora e fauna del biotopo delle Rocche, così come la Tartufaia Didattica che ci ricorda la vocazione



tartufigena dell'area (ma in realtà tutta la fascia delle Rocche è molto apprezzata) celebrata nella locale Fiera Nazionale del Tartufo. Dell'antica rocca di difesa resta solo un mozzicone della torre che, però, ci offre una vista inedita sull'alto Roero; interessante la barocca Confraternita dei Battuti, oggi nota come San Bernardino, adibita a concerti. Imperdibile poi il Santuario della Madonna dei Boschi che nel sottotetto conserva una commovente "Annunciazione" di fine Quattrocento, forse l'affresco tardo-gotico più bello del Roero.

La chiesa sorge ovviamente in un luogo alto, immerso nei boschi da dove si può, con una piacevole camminata, salire e scendere anche a piedi.

La bella via di Val Rubiagno ci riporta a **Canale**, tra boschi, vigneti e campi di granoturco.





## Strada Romantica delle Langhe e del Roero

Per farla non c'è bisogno di essere innamorati, perché ti innamorerai del paesaggio percorrendola. Dal Roero all'Alta Langa, passando per la Langa del Barbaresco e quella del Barolo: 11 tappe di un ideale percorso che attraversa i luoghi e le atmosfere più suggestive di Langhe Monferrato Roero.



## Top Arte e Cultura

- Cisterna d'Asti - Castello e Museo Arti e Mestieri di un Tempo
- Ferrere, Mongardino, Montaldo Scarampi, Rocca d'Arazzo, Rocchetta Tanaro, Vigliano d'Asti - "Per ferro del mare padano" di Sergio Omedé
- Govone - Castello Reale di Carlo Felice di Savoia
- Guarene - Palazzo Re Rebaudengo
- Guarene - Parco d'Arte Sandretto Re Rebaudengo
- Guarene - Pinacoteca del Roero
- Magliano Alfieri - Castello, Museo dei Soffitti in Gesso e Teatro del Paesaggio
- Montà - Sacro Monte dei Piloni
- Priocca - Museo Wine Experience

## Top Enogastronomia

- Canale - Enoteca Regionale del Roero
- San Martino Alfieri - Bottega del Vino di San Martino Alfieri

### Bandiere Arancioni

Borghi garantiti dal Touring Club Italiano.

Un riconoscimento d'eccellenza nato dal basso, grazie all'attenzione, all'accoglienza, alla sostenibilità e all'ambiente. Una bandiera che sventola in numerosi comuni italiani, ogni anno sempre di più anche in Langhe Monferrato Roero. Scopri quali.



# Top Natura

- Baldissero d'Alba, Bra, Cisterna d'Asti, Montà, Montaldo Roero, Monteu Roero, Pocapaglia, Santo Stefano Roero, Sommariva Perno - Rocche del Roero
- Montà - Ecomuseo delle Rocche del Roero
- Vezza d'Alba - Museo Naturalistico del Roero
- Vezza d'Alba - Tartufaia Didattica

**NOTA BENE:**

Le aperture dei beni indicati in questo itinerario potrebbero subire variazioni. Resta sempre aggiornato e consulta il sito [www.visitlrmr.it](http://www.visitlrmr.it)

## Sui Sentieri dei Frescanti

Un percorso immaginario tra i vari borghi del Roero alla ricerca di affreschi custoditi in cappelle, chiese o luoghi insoliti. Una raccolta di opere d'arte che attraversa i secoli e racconta ai più la devozione degli abitanti, gelosamente custodita. Un modo diverso di visitare questa parte del territorio, per un turismo slow alla ricerca del bello.



## Tesori inaspettati

## Chiese e Cappelle lungo i percorsi

**Baldissero d'Alba** - Resti della Chiesa di Sant'Antonino

**Canale** - Cappella di San Vittore

**Castellinaldo** - Pieve di San Servasio o Gervasio

**Montaldo Roero** - Chiesa di San Giovanni

**Pocapaglia** - Abside dell'Antica Chiesa di San Giorgio

**Priocca** - Pieve di San Vittore

### App... proposito di curiosità

Lo sai che esiste un'App che ti permette di visitare cappelle e chiese che di norma sono chiuse? Un modo in più per avere la bellezza inaspettata a portata di mano. E di cellulare.



## Ente Turismo Langhe Monferrato Roero

---

### Ufficio turistico di Alba

Piazza Risorgimento, 2 - 12051 Alba (CN)

Tel. +39 0173 35833

---

### Ufficio turistico di Asti

Piazza Alfieri, 34 - 14100 Asti (AT)

Tel. +39 0141 530357

---

### Ufficio turistico di Bra

Palazzo Mathis - Piazza Caduti per la Libertà, 20 - 12042 Bra (CN)

Tel. +39 0172 430185

Scarica tutti i percorsi del Roero



Scopri tutti gli itinerari di Langhe Monferrato Roero



[www.visitlrm.it](http://www.visitlrm.it)



LANGHE MONFERRATO ROERO

The Home of BuonVivere

Testi:

Pietro Giovannini

Foto:

Can't Forget Italy, Valeria Gallo, Tino Gerbaldo, Alessandro Sgarito - Archivio Ente Turismo Langhe Monferrato Roero; Archivio Comune di Ceresole d'Alba; Tino Gerbaldo, Lavezzo Studios - Archivio Consorzio di Tutela del Roero; Virginia Scarsi - Archivio Ecomuseo delle Rocche del Roero

Concept:

Serviceplan Italia

Grafica e Stampa:

PUBLIALBA - Comunicazione • Grafica • Stampa digitale

Edizione:

Gennaio 2023



LANGHE MONFERRATO ROERO

---

The Home of BuonVivere

[www.visitlmr.it](http://www.visitlmr.it)

---

[info@visitlmr.it](mailto:info@visitlmr.it)  
Tel. +39 0173 35833

